



Quindicinale di Informazioni
 dall'Unione Europea

Agricoltura
 Territorio
 Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXIX° - Numero 6 del 5 maggio 2017

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

La Commissione Agricoltura del Parlamento UE approva la relazione Omnibus PAC	Pag. 2
Futuro della PAC: il punto di vista delle Organizzazioni agricole UE	Pag. 3
Prodotti bio, arriva il nuovo sistema europeo di certificazione elettronica	Pag. 4
Tutela degli stock ittici del Mediterraneo	Pag. 4
Controllare il pescato "dal mare al piatto"	Pag. 5
Accordo commerciale UE/Norvegia	Pag. 5
CETA UE/Canada: prove tecniche di collaborazione	Pag. 5
Alta partecipazione alla consultazione pubblica sul futuro della PAC	Pag. 6
Volano le esportazioni agroalimentari europee	Pag. 6
In aprile cala ancora l'Indice dei prezzi agroalimentari della FAO	Pag. 6

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Pagamenti diretti PAC: rinviati i termini per la presentazione delle domande	Pag. 7
Consultazione pubblica sui valori di riferimento nell'alimentazione per la riboflavina	Pag. 7
La Commissione approva due nuove Indicazioni Geografiche italiane	Pag. 7
Le Organizzazioni interprofessionali agricole europee sotto la lente	Pag. 7
Piano strategico delle foreste delle Nazioni Unite: conclusioni del Consiglio	Pag. 7
Oltre 200 proposte per la promozione agroalimentare UE	Pag. 7
Arginati i focolai di dermatite nodulare contagiosa nell'Europa Sud-Orientale	Pag. 7
Al via un programma di scambio con la Cina per giovani agricoltori europei	Pag. 7
Aree di interesse ecologico per la biodiversità	Pag. 7
Aumentare gli sforzi per proteggere gli oceani	Pag. 8
Energie rinnovabili: grandi passi avanti dell'UE	Pag. 8
..... e tante altre notizie	Pag. 8 e 9

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

9 maggio, Festa dell'Europa, tutti gli eventi	Pag. 10
Festa dell'Europa a Venezia	Pag. 10
L'UE a ValleVecchia-Caorle (Ve) il 9 maggio	Pag. 10
UE-Italia: nasce il Fondo di garanzia per gli investimenti agricoli	Pag. 10
Vino: l'outlook 2020 di ISMEA premia l'Italia	Pag. 11
PAC e Condizionalità: nuove disposizioni pe il 2017	Pag. 11
Boschi sempre più "green": siglato accordo tra FederForeste e ANARF	Pag. 11
GAL Patavino, 350mila euro per le imprese agroalimentari	Pag. 11
Turismo sostenibile, quasi 900 milioni tra Italia e Austria	Pag. 12
Vino Soave: la conquista dei mercati esteri passa per i cru	Pag. 13
Giulio Manzotti nuovo Presidente regionale di ANGA	Pag. 13
Approfondimento (Spesa agricola europea: Relazione dei Cortei dei conti UE)	Pag. 14

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

LA COMMAGRI DEL PARLAMENTO UE APPROVA LA RELAZIONE OMNIBUS SULLA PAC

Gli europarlamentari Paolo De Castro e Albert Dess hanno illustrato, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Bruxelles, i contenuti della Relazione Omnibus approvata lo scorso 3 maggio in Commissione Agricoltura del Parlamento europeo

Nell'ambito della revisione di metà percorso del bilancio pluriennale dell'UE, la Commissione europea ha proposto un regolamento "Omnibus" che contiene disposizioni per molti settori delle politiche europee, tra cui modifiche ai regolamenti della riforma della PAC approvata nel 2013. In una fase di incertezza sul futuro delle politiche agricole europee, l'Europarlamento ha voluto cogliere l'occasione per proporre cambiamenti più incisivi di quelli previsti dalla stessa Commissione europea. Gli emendamenti mirano all'alleggerimento degli oneri burocratici per gli agricoltori, al rafforzamento della loro posizione negoziale vis-a-vis con le altre parti della filiera e, infine, all'ampliamento del set di strumenti per la gestione del rischio. Di seguito le principali novità della parte agricola del regolamento Omnibus, per come è uscito dal voto del 3 maggio in Commissione Agricoltura del Parlamento europeo.

Semplificazione (meno burocrazia per aziende e amministrazioni pubbliche)

Giovani agricoltori

- Semplificazione delle condizioni di accesso agli aiuti per l'insediamento ai più giovani;
- Rafforzamento del premio di primo insediamento nei Piani di Sviluppo Rurale;
- Rafforzamento del sostegno all'insediamento nel primo pilastro.

Pratiche "verdi" (greening)

- Ampliamento della definizione di terreno seminativo, che potrà includere le superfici a riposo, e della definizione di prato permanente, che comprenderà pascoli e foraggiere;
- Riconoscimento della definizione di "azienda verde" (non vincolate al greening, definizione oggi applicata principalmente alle aziende biologiche) anche alle aziende che applicano misure agro-ambientali previste nei piani di sviluppo rurale;
- Obbligo di diversificazione delle colture per le aziende da 15 ettari in su (il requisito viene allineato a quello delle altre pratiche "verdi");
- Misure per promuovere le colture azoto-fissatrici (leguminose, come la soia) sia per il ruolo positivo che svolgono per la fertilità dei suoli, sia per ridurre la dipendenza dalle importazioni di proteine vegetali per la mangimistica;
- Inclusione nel novero delle aree considerate ad interesse ecologico delle superfici di terreni a riposo composti da specie ricche di polline e nettare (c.d. melliferi) e delle superfici con piante erbacee selvatiche.

Agricoltore Attivo

- Mantenimento dell'obbligo di ottenere lo status di agricoltore attivo per essere riconosciuto come beneficiario degli aiuti;
- Possibilità per le Amministrazioni nazionali di utilizzare registri pubblici (p.es. registro IVA) per identificare gli agricoltori in attività.

Disposizioni finanziarie

- Estensione della programmazione per lo sviluppo rurale fino alla entrata in vigore di nuovi regolamenti.

Misure di mercato ("rete di sicurezza" contro le crisi e per rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera)

Il punto di riferimento è il Rapporto dell'Agricultural Market Task Force (scarica il documento da: <http://bit.ly/2pwLyn8>)

- Estensione delle misure del Pacchetto Latte a dopo il 2020 e a tutti i settori, inclusa la possibilità di interventi straordinari in caso di crisi per incentivare, se necessario, la riduzione della produzione a livello UE (come accaduto nell'ultima crisi del latte);
- Rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera, affiancando alle Organizzazioni dei produttori Organizzazioni di "contrattazione", con il solo scopo di negoziare contratti;
- Possibilità per produttori, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni di contrattazione o una loro Associazione, di esigere una contrattualizzazione scritta obbligatoria per la vendita di prodotti agricoli;
- Richiesta alla Commissione europea di presentare entro il 30 giugno 2018 una proposta legislativa a livello UE per contrastare le pratiche commerciali sleali;

- Misure per favorire le opportunità di concentrazione dell'offerta e condividere funzioni di tipo organizzativo e commerciale;
- Misure per finanziare la formazione attraverso le Organizzazioni dei produttori (cosiddetto Coaching).

Gestione del rischio (attenuare l'impatto di eventi climatici e crisi improvvise)

- Possibilità per gli Stati Membri di cambiare, al massimo una volta l'anno, la destinazione degli aiuti accoppiati indirizzandoli verso settori in crisi, in funzione anticiclica;
- La soglia di perdita di reddito che innesca il ricorso a strumenti di gestione del rischio viene abbassata al 20% (invece del 30%) per tutte le misure: polizze assicurative agevolate, fondi mutualistici contro i danni naturali e strumento di stabilizzazione del reddito;
- Parametri chiari e condivisi sulla misurazione dei redditi per l'accesso al sostegno pubblico agli strumenti di gestione del rischio: possibilità di usare indicatori di riferimento per ricostruire in modo semplice e su elementi oggettivi il reddito presunto di riferimento per una data azienda ai fini dell'accertamento dell'eventuale perdita. (Fonte: pdc)

FUTURO DELLA PAC, IL PUNTO DI VISTA DELLE ORGANIZZAZIONI AGRICOLE UE

I Presidenti di Copa e Cogeca hanno concordato una posizione congiunta sul futuro della Politica Agricola Comune. Bene l'attuale impostazione ma occorre più semplificazione

L'Unione Europea ha bisogno di una PAC forte, sostenibile e più moderna, che sia in grado di rispondere meglio alle sfide presenti e future. Il ragionamento del Presidente del Copa, Martin Merrild, è semplice: "La PAC è stata finora un successo su molti versanti, avendo permesso agli agricoltori di fornire ai consumatori un'ampia gamma di alimenti di qualità a prezzi accessibili e prodotti in maniera sostenibile, promuovendo nel contempo le economie rurali. Quanto è costato tutto ciò? Meno dell'1% della spesa pubblica europea, dunque un investimento decisamente vantaggioso per l'UE". "Di conseguenza - sostiene Merrild - l'attuale struttura della PAC, impostata su due forti pilastri, a nostro avviso dev'essere mantenuta, con norme comuni in tutta l'UE. Dobbiamo mantenere anche le attuali misure, come i pagamenti diretti, le reti di sicurezza e gli strumenti di gestione del rischio, per far fronte alla volatilità del mercato. I pagamenti diretti agli agricoltori devono continuare, in quanto sono lo strumento migliore per aiutare gli agricoltori a gestire i rischi e a provare a stabilizzare il proprio reddito. Inoltre, i pagamenti diretti devono essere destinati unicamente agli agricoltori attivi che contribuiscono alla sufficienza alimentare e che forniscono beni e servizi pubblici".

Si riparte dalla semplificazione

"Semplificare la PAC - ha rimarcato il Presidente del Copa - è però fondamentale, poiché la troppa burocrazia soffoca l'innovazione e l'efficienza, specialmente delle misure di inverdimento, e risulta onerosa per gli agricoltori. La recente crisi ha altresì mostrato chiaramente che gli strumenti politici nell'attuale PAC vanno adattati e ammodernati per rispondere meglio alle condizioni del mercato. Per ridurre l'instabilità in aumento, occorre dunque mettere a disposizione degli agricoltori nuove misure di gestione del rischio più performanti, nonché sviluppare ulteriormente i mercati a termine. L'applicazione di questi strumenti da parte degli agricoltori dovrebbe restare volontaria. Tuttavia, la questione non si esaurisce con i mercati. Si tratta anche di assicurare una vita allettante nelle zone rurali, per riportare i giovani nel settore e arrestare l'esodo rurale. L'attuazione della Dichiarazione di Cork 2.0 'Una vita migliore nelle zone rurali' è essenziale per garantire gli strumenti adatti a rendere le campagne più sostenibili e più intelligenti".

Puntare sull'agricoltura intelligente e di precisione

Da parte sua, il Presidente della Cogeca, Thomas Magnusson, ha messo in risalto la necessità di migliorare le infrastrutture e l'accesso alla banda larga per permettere agli agricoltori di sviluppare le proprie aziende e per trarre vantaggio dall'agricoltura intelligente e dalle tecnologie digitali. "L'agricoltura intelligente e di precisione (su questo tema Veneto Agricoltura dedica un'intera giornata in programma il prossimo 9 maggio a ValleVecchia di Caorle-Ve. Si veda notizia a pag. 10) aiuta gli agricoltori a produrre di più, utilizzando meno risorse. I fattori di produzione come i fertilizzanti possono essere applicati in maniera più oculata, permettendo agli agricoltori di risparmiare sui costi di questi ultimi. Anche il sostegno a livello UE e nazionale e la formazione sono necessari per fare in modo che la comunità agricola vi ricorra maggiormente, contando su infrastrutture adeguate per la banda larga così da sfruttare al massimo il potenziale dell'agricoltura di precisione. Gli Smartphone e l'accesso alla banda larga possono aiutare gli agricoltori a monitorare i mercati agricoli e a commercializzare i propri prodotti on-line. Le politiche di sviluppo rurale sono fondamentali per

sostenere questi investimenti, innovare, potenziare la biodiversità e incoraggiare lo sviluppo di cooperative agricole e di altre organizzazioni di produttori”.

Il documento elaborato da Copa-Cogeca è stato utilizzato per rispondere alla consultazione pubblica della Commissione europea sul futuro della PAC che si è chiusa lo scorso 2 maggio. Per ulteriori dettagli vai su: www.copa-cogeca.eu (Fonte: cc)

PRODOTTI BIO, ARRIVA IL NUOVO SISTEMA EUROPEO DI CERTIFICAZIONE ELETTRONICA
Entrerà in vigore nel prossimo mese di ottobre il nuovo sistema di certificazione elettronica per il monitoraggio delle importazioni dei prodotti biologici. UE leader mondiale nella tracciabilità di dati sul commercio di questi prodotti

Obiettivo del nuovo sistema europeo di certificazione elettronica dei prodotti biologici è quello di rafforzare le disposizioni in materia di sicurezza alimentare e abbassare il rischio di frode, nonché ridurre l'onere amministrativo degli operatori e delle autorità, fornendo allo stesso tempo maggiori certezze sui prodotti in questione. Con questo nuovo sistema, denominato TRACES, sarà possibile inserire i certificati di importazione, agevolando così gli scambi, dato che i partner commerciali, ma anche e soprattutto le autorità, potranno ottenere informazioni sul prodotto molto più facilmente, accelerando le procedure amministrative.

Traccia delle spedizioni

Le nuove disposizioni si conformano a quelle che erano state le raccomandazioni della Corte dei conti europea e la richiesta degli Stati Membri riguardo ad un più efficace monitoraggio dei prodotti biologici. Il regolamento di esecuzione della Commissione (Reg. UE 2016/1842) modifica dunque i precedenti regolamenti in materia di certificati di ispezione elettronici per i prodotti biologici e riguardo i requisiti per i prodotti biologici conservati o trasformati. In effetti il mercato dei prodotti biologici è sempre più in espansione ed è per questo fondamentale darne una regolamentazione più specifica. Già nel 2012, con il Reg. UE 1151, erano stati compiuti importanti passi avanti visto che la norma aveva introdotto: maggiore chiarezza riguardo gli schemi di qualità dell'UE; una nuova struttura per lo sviluppo di termini di qualità opzionale che indicassero le caratteristiche dei prodotti in questione; l'etichetta di "prodotti montani"; maggiore chiarezza su controlli e strumenti di registrazione più veloci. La nuova regolamentazione rafforza ulteriormente l'impegno dell'UE sul fronte della sicurezza alimentare e della qualità dei prodotti. (Fonte: ue)

TUTELA DEGLI STOCK ITTICI DEL MEDITERRANEO

Con la dichiarazione "MedFish4Ever" di Malta, la Commissione europea ha ottenuto un impegno per i prossimi 10 anni a tutela degli stock ittici del Mediterraneo. Il documento fissa chiaramente gli obiettivi che gli Stati firmatari dovranno perseguire

L'argomento è di quelli importanti, non solo perché si parla di tutela del patrimonio ittico del Mar Mediterraneo, ma anche perché i posti di lavoro diretti sui pescherecci operanti in queste acque sono oltre 300mila e molti di più quelli indiretti. Le firme apportate sulla dichiarazione di Malta sanciscono dunque una importante titolarità politica ad una questione che in precedenza era solo tecnica. Più specificatamente, i firmatari si sono impegnati a garantire un'adeguata raccolta dati e una valutazione scientifica periodica per gli stock ittici principali del Mediterraneo entro il 2020, elaborare piani di gestione pluriennali per le attività di pesca principali (questo era già stato avviato con la proposta relativa ad un piano di pesca pluriennale per i piccoli pelagici dell'Adriatico con la raccolta dati dei tassi di mortalità di alcuni stock), sradicare la pesca illegale entro il 2020 con la coordinazione e collaborazione della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo, aiutare le piccole attività di pesca sostenibili semplificando i meccanismi di finanziamento dei progetti locali per l'ammodernamento della flotta.

Sinergia e collaborazione

Ora, affinché vi sia un'effettiva attuazione di questi intenti, è necessaria una sinergia tra tutte le parti interessate e coinvolte: in primis risulta fondamentale la collaborazione degli stessi pescatori che hanno, per ovvie ragioni, un ruolo attivo. La dichiarazione di Malta si aggiunge perfettamente agli impegni internazionali assunti dall'Unione Europea nel quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile, pensati nell'ottica di uno sviluppo internazionale. Proprio l'obiettivo 14 è quello relativo alla conservazione e sfruttamento sostenibile degli oceani, del mare e delle risorse marine. Il tema dello sviluppo sostenibile è il cuore della dichiarazione poiché si è stimato che circa il 90% degli stock ittici è sovrasfruttato e questo mette a repentaglio la sicurezza alimentare, la sussistenza e la stabilità della regione del Mediterraneo. (Fonte: ue)

CONTROLLARE IL PESCATO "DAL MARE AL PIATTO"

Approvate delle Linee guida internazionali sui sistemi di documentazione del pesce pescato. Obiettivo: mantenere le catture illegali fuori dalle catene di approvvigionamento globali

E' stato fatto un grosso passo avanti nel processo guidato dalla FAO di stabilire norme concordate a livello internazionale che possano guidare lo sviluppo di sistemi di documentazione delle catture, per mantenere il pesce pescato illegalmente fuori dalle peschiere e dai piatti dei consumatori di tutto il mondo. Una prima serie di Linee guida volontarie sui sistemi di documentazione delle catture sono state infatti adottate da una consultazione tecnica che ha concluso una negoziazione durata 5 anni. Ora, tali Linee guida sono pronte per l'adozione da parte di tutti i membri della FAO alla prossima conferenza bi-annuale dell'Agenzia delle Nazioni Unite che si terrà a Roma dal 3 all'8 luglio prossimo. Una volta approvate dalla Conferenza, le Linee guida agiranno come riferimento riconosciuto a livello internazionale per i governi e le aziende che cercano di stabilire sistemi in grado di rintracciare i prodotti ittici dal momento in cui vengono catturati attraverso l'intera catena di approvvigionamento - appunto, "dal mare al piatto". A livello globale, ogni anno vengono catturati circa 91-93 milioni di tonnellate di pesci, tra i prodotti alimentari più ampiamente negoziati a livello mondiale, con un valore di esportazioni nel 2016 di 142 miliardi di dollari. (Fonte: fao)

ACCORDI COMMERCIALI UE/NORVEGIA

Semaforo verde agli accordi commerciali tra l'UE e la Norvegia per i prodotti agricoli

Unione Europea e Norvegia hanno raggiunto un accordo che faciliterà il commercio bilaterale di prodotti agricoli, consentendo agli esportatori dell'UE-28 di rafforzare la loro posizione su quello che rappresenta oggi il loro 8° mercato agroalimentare più importante. Ricordiamo che l'UE è il primo esportatore agroalimentare nel mondo, con 130 miliardi di euro di esportazioni nel 2016. Anche le esportazioni di prodotti agricoli europei verso la Norvegia sono in costante crescita: negli ultimi dieci anni sono praticamente raddoppiate raggiungendo un valore di 2,5 miliardi di euro. Dal canto suo, la Norvegia è un importatore netto di prodotti agricoli per cui la bilancia commerciale agricola è a netto favore dell'UE. L'accordo raggiunto con la Norvegia dopo due anni di negoziati consentirà il libero accesso per ben 36 linee tariffarie. Per quanto riguarda prodotti come carne, latticini, cereali, ortaggi e piante ornamentali, l'UE e la Norvegia hanno definito reciproci contingenti tariffari. Il progetto di accordo sarà ora trasmesso alle Autorità competenti per l'esame e l'adozione formale prima della loro entrata in vigore definitiva. (Fonte: ue)

CETA UE/CANADA: PROVE TECNICHE DI COLLABORAZIONE

Sotto l'egida del Commissario europeo per l'Agricoltura, Phil Hogan, l'Organizzazione agricola UE Copa-Cogeca ha incontrato gli operatori commerciali e i rappresentanti dell'industria canadesi. Obiettivo: trovare nuovi mercati per le esportazioni agroalimentari e sensibilizzare il pubblico sulle elevate norme europee

Guidati dal Commissario europeo per l'Agricoltura, Phil Hogan, i rappresentanti di Copa-Cogeca hanno preso parte ad una missione commerciale in Canada che costituisce una buona opportunità per trovare nuovi mercati per la produzione europea e per incontrare gli operatori commerciali, dopo che nei mesi scorsi UE e Canada hanno siglato l'accordo di libero scambio CETA. La delegazione (circa 60 dirigenti europei dell'agroalimentare) ha partecipato a numerosi incontri con rappresentanti dei Ministeri, del commercio e dell'industria canadesi. Si è trattato di una importante occasione per promuovere i prodotti europei, incontrare gli importatori e sensibilizzare il pubblico circa le elevate norme da rispettate dalle aziende dell'UE per garantire l'effettiva applicazione del CETA. Nel corso degli incontri è emerso che questo Accordo possa fornire concreti benefici da entrambi i lati, ammesso che venga gestito adeguatamente e che i contingenti tariffari sulle importazioni di prodotti agricoli vengano gestite in maniera tale da evitare il disfunzionamento del mercato. Per questo è essenziale garantire l'accesso al mercato alle piccole e medie imprese (PMI), comprese le cooperative. Le Organizzazioni agricole europee, da parte loro, hanno chiesto che la burocrazia in Canada venga minimizzata per abbassare la soglia, in modo che le PMI possano avere accesso al mercato canadese.

Occhi aperti sulle carni

In particolare, Copa-Cogeca ha accolto con favore il migliore accesso ai mercati canadesi per i prodotti lattiero-caseari e il vino europei, ma allo stesso tempo ha avvisato che "saranno tenuti gli occhi aperti", soprattutto rispetto al maggiore accesso al mercato UE per le carni bovine e suine canadesi oggetto dell'accordo. Il divieto di promotori della crescita è altresì un segnale positivo per la produzione di carni bovine, nonché le carni suine prive di ractopamina. Ricordiamo che missioni commerciali analoghe si sono

svolte lo scorso anno a ad Hong Kong, in Vietnam, a Singapore, in Indonesia, in Giappone, in Messico e in Colombia, di cui si cominciano a vedere i primi risultati. In particolare, si è già riscontrato un aumento della domanda delle carni bovine UE di alta qualità da parte degli importatori ad Hong Kong, secondo mercato di esportazione per le carni bovine dopo la Turchia, tanto che le importazioni sono aumentate di 12.000 t lo scorso anno, rispetto al 2015. Dopo aver visitato questi Paesi stanno emergendo anche nuove opportunità di mercato nel settore cerealicolo.

(Fonte: cc)

ALTA PARTECIPAZIONE ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL FUTURO DELLA PAC

Con 320mila risposte si è chiusa, il 2 maggio, la consultazione pubblica sulla modernizzazione e semplificazione della Politica Agricola Comune

I dati preliminari indicano che la Commissione europea ha ricevuto oltre 320mila risposte da tutti i 28 Stati Membri, una risposta che sottolinea la grande attenzione rivolta a questa politica. Da una prima analisi emerge che diverse risposte sono state inviate tramite varie piattaforme online di gruppi d'interesse, ma sono giunte risposte anche da singoli cittadini, amministrazioni nazionali, regionali e locali e organizzazioni che rappresentano un ampio spettro di operatori del settore e dell'intera collettività. La Commissione si riserva di pubblicare un'analisi approfondita delle risposte, mentre i primi risultati saranno presentati nel corso di un evento destinato agli operatori del settore in programma a Bruxelles il prossimo 7 luglio. La consultazione pubblica rappresenta soltanto uno degli strumenti che la Commissione ha a disposizione per garantire un dibattito trasparente, inclusivo e partecipativo sul futuro della PAC, che comprenderà pure contatti diretti e costanti con diversi operatori e gruppi di esperti, specie mediante gruppi di dialogo civile (che aiutano la Commissione a mantenere un dialogo permanente su tutte le tematiche attinenti alla PAC), ma anche con i Governi nazionali e il Parlamento europeo. Tutte le informazioni raccolte con questo esercizio andranno ad alimentare la Comunicazione sul Futuro della PAC che la Commissione presenterà alla fine dell'anno. Per maggiori informazioni: <http://bit.ly/2pAYyrP> (Fonte: ue)

VOLANO LE ESPORTAZIONI AGROALIMENTARI EUROPEE

Il valore mensile delle esportazioni agroalimentari dell'UE è aumentato di +1,2% (+131 milioni di euro) rispetto al febbraio dello scorso anno

Le esportazioni mensili sono aumentate particolarmente verso la Russia (+86 milioni), la Cina (+77 milioni), gli USA (+58 milioni) e la Corea (+55 milioni). Per il periodo di dodici mesi che va dal mese di marzo 2016 a quello di febbraio 2017, le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto un valore di 132,2 miliardi di euro, corrispondenti ad un aumento del valore del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Bene le esportazioni di carni suine che negli ultimi 12 mesi hanno avuto una ripresa corrispondente al +33% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Per quanto riguarda le importazioni agroalimentari nell'UE, i valori mensili sono aumentati nel mese di febbraio 2017 rispetto all'anno precedente del +1,5%, il che significa che il saldo commerciale rimane stabile rispetto a quello di febbraio 2016 (19 miliardi di euro). Tutte le info su: <http://bit.ly/2pN7vwH>

IN APRILE ANCORA IN CALO L'INDICE DEI PREZZI ALIMENTARI DELLA FAO

Il calo è trainato dai prezzi dello zucchero e degli oli vegetali. Le ultime previsioni indicano l'indebolimento dei volumi commerciali e un'offerta robusta di grano e mais

L'indice dei prezzi alimentari della FAO ha segnato in aprile una media di 168 punti, un calo dell'1,8% da marzo, pur rimanendo il 10% più alto rispetto allo scorso anno. Ricordiamo che l'Indice dei prezzi alimentari della FAO è un indice ponderato su base commerciale che misura i prezzi di cinque principali materie prime alimentari sui mercati internazionali.

Zucchero

Il calo dell'Indice generale è stato trainato dai prezzi dello zucchero che è diminuito del 9,1% a causa, da una parte, di grandi forniture per l'esportazione dal Brasile e, dall'altra, dalla persistente debolezza della domanda globale d'importazione.

Oli vegetali

L'indice dei prezzi degli oli vegetali è sceso del 3,9%, spinto dall'indebolimento della domanda di olio di palma e dalle previsioni di abbondanti raccolti di soia e di semine in Sudamerica e in Nord America.

Lattiero-Caseario

L'indice dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari è sceso del 3,3%, mentre la produzione nell'emisfero settentrionale entrava nella stagione di punta, causando preoccupazioni di breve durata.

Carne

Al contrario, l'indice dei prezzi della carne è aumentato dell'1,7%, con l'aumento dei prezzi della carne suina in risposta alla forte domanda interna dell'Unione Europea e all'aumento delle vendite in Cina.

Cereali

Anche l'indice dei prezzi dei cereali ha segnato un calo, dell'1,2%, spinto dall'abbassamento dei prezzi del grano, anche se quelli del riso si sono confermati.

Il granturco avanza, il frumento in ritirata

La FAO ha aggiornato le sue previsioni sulla produzione mondiale di cereali per il 2017, che adesso indicano una probabile perdita annua dello 0,4% rispetto al 2016, anche se il ritmo di utilizzo cresce di circa l'1%. Il risultato netto delle nuove proiezioni, rilasciate nei giorni scorsi insieme al "Cereal Supply and Demand Brief", indicherebbe per i cereali, nel 2017/2018, un calo del 25,8% del rapporto stock-to-use, (il rapporto tra gli stock finali e l'utilizzazione interna) ancora una cifra comodamente elevata in termini storici ma leggermente inferiore al livello della stagione attuale. Le nuove previsioni sulla produzione mondiale di cereali sono aumentate rispetto ai dati di aprile, sulla base di rese di granturco più forti del previsto in Brasile, portando la produzione mondiale per tale raccolto a 1.054 milioni di tonnellate. Le previsioni sulla produzione globale di riso sono rimaste stabili, attestandosi a 506 milioni di tonnellate, come pure quelle del grano (740 milioni di tonnellate) che sono rimaste invariate, poiché come previsto, i raccolti ridotti in Australia, Canada, nella Federazione Russa e negli Stati Uniti sono compensati da probabili espansioni nell'UE, in India e in Marocco.

Consumo di cereali in crescita

Dal lato del consumo nel 2017/2018, si prevede che abbonderanno grano e altri cereali secondari che ne faranno aumentare l'impiego per il bestiame in Cina e in Sudamerica, mentre l'utilizzo del riso dovrebbe crescere dell'1,2% a causa dell'ampliamento dell'assunzione alimentare. Si prevede pertanto che, per la fine delle stagioni produttive, le scorte globali nel 2018 corrisponderanno all'incirca ai livelli dell'apertura dell'anno, anche se la loro composizione sarà in qualche modo mutata. Le scorte di frumento sono destinate ad espandersi del 3,3% per raggiungere un nuovo livello di 247,6 milioni di tonnellate, trainate principalmente dalla Cina che, invece, sta abbattendo le riserve accumulate di cereali secondari di quasi 20,5 milioni di tonnellate. Si prevede che il commercio internazionale, sia di grano che di cereali secondari, diminuirà in termini di volume, mentre il commercio di riso sarà in aumento, guidato da una forte domanda nel Vicino Oriente e in Africa.

Vai all'Indice dei prezzi FAO: <http://www.fao.org/worldfoodsituation/foodpricesindex/en/>

Vai al Rapporto "Cereal Supply and Demand Brief": <http://www.fao.org/worldfoodsituation/csdb/en/>

(Fonte: fao)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

PAGAMENTI DIRETTI PAC: RINVIATI I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Gli Stati Membri potranno prorogare di un mese (dal 15 maggio al 15 giugno 2017) il termine per la presentazione delle domande di aiuto agli agricoltori. La decisione, comunicata dal Commissario europeo all'Agricoltura Phil Hogan, giunge dopo le richieste di proroga avanzate da alcuni Stati Membri determinate dalla manifesta difficoltà da parte degli agricoltori di presentare nei tempi richiesti le domande di aiuto. La misura adottata si applica sia alle domande riguardanti i pagamenti diretti agli agricoltori sia le domande di finanziamento ai Programmi Nazionali di Sviluppo Rurale.

CONSULTAZIONE PUBBLICA SUI VALORI DI RIFERIMENTO NELL'ALIMENTAZIONE PER LA RIBOFLAVINA (VITAMINA B2)

L'EFSA ha indetto una consultazione pubblica su una propria bozza di parere scientifico riguardante i valori di riferimento nell'alimentazione per la riboflavina (vitamina B2). La riboflavina partecipa al metabolismo energetico e al funzionamento di vari enzimi. Il documento propone valori di riboflavina di riferimento per

l'alimentazione di adulti, lattanti e bambini, donne in gravidanza e in allattamento. L'EFSA invita i soggetti interessati a presentare commenti per iscritto entro il 28 maggio 2017 su: <http://bit.ly/2pNmB7m>

LA COMMISSIONE APPROVA DUE NUOVE INDICAZIONI GEOGRAFICHE ITALIANE

La Commissione europea ha approvato l'iscrizione di due nuovi prodotti italiani nel registro di qualità delle indicazioni geografiche protette (IGP). Si tratta dell'olio extravergine d'oliva "Marche", dal gusto fruttato e amaro proveniente dall'omonima Regione, e del "Vitelloni piemontesi della coscia", carne bovina di Piemonte e Liguria. Per saperne di più: https://ec.europa.eu/italy/news/20170420_igp_prodotti_italiani_it

LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI AGRICOLE EUROPEE SOTTO LALENTE

La Commissione ha presentato uno studio che analizza la situazione delle organizzazioni interprofessionali agricole nell'UE. Lo studio fornisce una panoramica completa della legislazione nazionale in questo settore, descrive le organizzazioni esistenti ed esamina il loro ruolo nella catena alimentare. Lo studio analizza anche il funzionamento, i benefici e le sfide delle organizzazioni interprofessionali. Vedi: <http://bit.ly/2p3J69a>

PIANO STRATEGICO DELLE FORESTE DELLE NAZIONI UNITE: CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

In occasione della 12^a sessione del Forum ONU sulle Foreste, svoltasi a New York nei giorni 1-5 maggio, il Consiglio europeo ha adottato le Conclusioni relative al primo "Piano strategico delle foreste 2017-2030" redatto dalle Nazioni Unite. Il documento del Consiglio evidenzia l'importanza del Piano e del relativo programma di lavoro quadriennale, strumenti fondamentali per promuovere le sinergie e l'attuazione reciproca delle politiche e dei programmi per le foreste dei diversi organismi delle Nazioni Unite. Le Conclusioni confermano anche il pieno sostegno dell'UE per il Piano e l'impegno a migliorare l'attuazione delle questioni forestali a livello forestale internazionale, regionale e nazionale. Info su: <http://bit.ly/2pyMOT4>

OLTRE 200 PROPOSTE PER LA PROMOZIONE AGROALIMENTARE UE

La Commissione europea ha ricevuto ben 224 proposte di candidatura per la realizzazione di azioni di promozione dei prodotti agroalimentari UE. Le proposte saranno ora analizzate e ad ottobre dovrebbe arrivare il responso circa la campagna selezionate, che avranno una durata di tre anni e saranno cofinanziate dalla Commissione europea per il 70-85%, pari a 133 milioni di euro. I programmi si concentreranno principalmente sui prodotti ortofrutticoli, sulla carne e sui prodotti lattiero-caseari, nonché sulla qualità dei prodotti europei, sulla sensibilizzazione verso l'agricoltura sostenibile e sul ruolo dell'agricoltura stessa nella lotta ai cambiamenti climatici. Maggiori info su: <http://bit.ly/2jZqU0j>

ARGINATI I FOCOLAI DI DERMATITE NODULARE CONTAGIOSA NELL'EUROPA SUD-ORIENTALE

La vaccinazione in massa del bestiame attuata nell'Europa sud-orientale è riuscita ad arginare con successo i focolai infettivi di dermatite nodulare contagiosa che hanno interessato l'area nel 2015-2016. E' questa la conclusione di un'analisi epidemiologica condotta dall'EFSA in collaborazione con i Paesi colpiti dalla malattia e quelli a rischio. Il Rapporto fa seguito al parere scientifico della stessa Autorità europea per la sicurezza alimentare, pubblicato nell'agosto 2016, in cui si raccomandava la vaccinazione per ridurre al minimo il numero di focolai infettivi di dermatite nodulare contagiosa nelle regioni già colpite o in quelle a rischio. Per saperne di più: <http://bit.ly/2pyYNoM>

AL VIA UN PROGRAMMA DI SCAMBIO CON LA CINA PER I GIOVANI AGRICOLTORI EUROPEI

Commissione europea e Ministero dell'Agricoltura cinese hanno avviato un programma per i giovani agricoltori europei e cinesi volto ad approfondire la cooperazione bilaterale tra i due blocchi e a trarre insegnamenti comuni alla luce delle difficoltà a preservare la vitalità e l'attrattività delle zone rurali, a ovviare alla mancanza di ricambio generazionale in agricoltura e a promuovere un settore agricolo sostenibile, competitivo e moderno. Nell'ambito di visite di studio, i partecipanti avranno l'opportunità di scambiare buone pratiche, in particolare riguardo alle tecniche ambientali. L'invito a presentare le candidature per partecipare alle visite sarà aperto quest'estate. Info su: <http://bit.ly/2p3Awp6>

AREE DI INTERESSE ECOLOGICO PER LA BIODIVERSITÀ

Secondo una relazione della Commissione europea sui primi due anni dall'introduzione delle aree di interesse ecologico (EFA) nel quadro dell'ultima riforma della PAC, i terreni agricoli adibiti ad aree di interesse ecologico contribuiscono al miglioramento della biodiversità e sostengono i servizi ecosistemici. Le EFA, inserite nel 2013 nelle norme che disciplinano i pagamenti diretti agli agricoltori, possono contribuire a

gestire l'impatto ambientale di alcune pratiche agricole con potenziali effetti positivi sulla biodiversità, il suolo, l'acqua e il clima. Nel 2015 e 2016 circa il 10% dei terreni soggetti a questo obbligo è stato dichiarato EFA. Per ulteriori informazioni: <http://bit.ly/2ogLvwv>

AUMENTARE GLI SFORZI PER PROTEGGERE GLI OCEANI

I Ministri dell'UE e il Commissario per l'Ambiente, Karmenu Vella, hanno ribadito la necessità di intensificare gli sforzi per proteggere i mari e gli oceani, accogliendo la comunicazione sulla governance internazionale degli oceani adottata lo scorso anno dalla Commissione e dall'Alto rappresentante. Per saperne di più: https://ec.europa.eu/italy/news/20170403_governance_oceani_it

ENERGIE RINNOVABILI: GRANDI PASSI AVANTI DELL'UE

Uno degli elementi fondamentali della riforma della Politica di Coesione 2014-2020 dell'UE è stata l'introduzione di precondizioni affinché gli Stati Membri possano ricevere il sostegno finanziario dei fondi strutturali e di investimento europei. In questo contesto, grandi passi avanti sono stati compiuti del settore delle energie rinnovabili. Per saperne di più: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-781_it.htm

UE E ALGERIA RAFFORZANO LE RELAZIONI NEL SETTORE DELL'ENERGIA

Commissione europea e Algeria discutono di partenariato strategico sull'energia tra le due aree, legate da un rapporto di interdipendenza: l'Europa conta sul gas algerino per il suo approvvigionamento e l'Algeria conta sul mercato europeo per la domanda. L'Algeria ha anche un grande potenziale nei settori delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, obiettivi che l'UE sostiene e persegue. Per saperne di più: https://ec.europa.eu/italy/news/20170410_accordi_energia_Algeria_it

UN FILM-DOCUMENTARIO SUL CONSIGLIO DELL'UE

Il Consiglio dell'Unione Europea ha realizzato un film-documentario di 40 minuti che racconta la storia dell'Istituzione che riunisce i leader degli Stati Membri dell'UE. Il film combina interviste esclusive ad addetti ai lavori del Consiglio europeo di ieri e di oggi con importante e raro materiale d'archivio. Un breve trailer del film può essere visto su: <http://bit.ly/2nK6HG5>, mentre il film completo lo trovi su: <http://bit.ly/2oLmolc>

BREXIT, NUOVI PASSI DELL'ITER

Il Collegio dei Commissari della Commissione europea ha trasmesso al Consiglio una raccomandazione sull'avvio dei negoziati con il Regno Unito a norma dell'articolo 50 che comprende un progetto di direttiva di negoziato. Questo mandato giuridico fa seguito agli orientamenti politici adottati la scorsa settimana dal Consiglio europeo. Per saperne di più: https://ec.europa.eu/italy/news/20170503_procedura_art_50_it

NUOVE MISURE PER AGEVOLARE IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO UNICO

La Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure per consentire a cittadini e imprese di sbrigare più facilmente le formalità amministrative online sia nel proprio Paese che quando lavorano, vivono o fanno affari in un altro Paese dell'UE. Le proposte mirano anche a garantire una maggiore osservanza delle norme europee. Per saperne di più: https://ec.europa.eu/italy/news/20170502_misure_ue_mercato_unico_it

GIOVANI E UE: DIBATTITO SUL FUTURO DELLA POLITICA PER LA GIOVENTÙ

È in corso l'8^a edizione della Settimana europea della gioventù (1-7 maggio) con un programma ricco di eventi e attività organizzate in tutti e 33 i paesi partecipanti al programma Erasmus+. Con lo slogan "Shape it, move it, be it" (Plasmala, muoviti, vivila), si incoraggiano i giovani a partecipare ai dibattiti sul futuro della Politica dell'UE per la Gioventù, ad andare all'estero con il programma Erasmus+ e a partecipare al Corpo europeo di solidarietà, inaugurato di recente, che offre loro l'opportunità di esprimere la propria solidarietà nei confronti delle persone in difficoltà. Per saperne di più:

https://ec.europa.eu/italy/news/20170502_settimana_ue_gioventu_it

ERASMUS METTE DAVVERO LE ALI

Il Programma di scambio universitario Erasmus compie quest'anno 30 anni di vita. Finora sono stati oltre 3 milioni i giovani europei a beneficiare di questa straordinaria opportunità (quelli italiani crescono ad una media del +6,1% all'anno) e ogni anno le adesioni battono un nuovo record. Su questo tema guarda qui <http://bit.ly/2p5bwuE> il breve video (che in questi giorni ha ottenuto in Facebook migliaia di visualizzazioni) realizzato per conto di Europe Direct Veneto da cinque studenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia che

raccontano la loro esperienza di studio all'estero. Allo stesso indirizzo puoi vedere anche il video di Giulia (16 anni) in partenza per la Finlandia grazie a Intercultura.

VOLA A VALENCIA (SPAGNA) CON ERASMUS

Il Dipartimento Internazionale di ErasmusSpain, con sede a Valencia, che opera come ente di accoglienza nell'ambito dei Programmi di Mobilità europea, è alla ricerca di ragazzi e ragazze desiderosi di fare un'esperienza di stage a nella città spagnola nei settori marketing, turismo, alberghiero, reception, business e management, relazioni internazionali e settore educativo. Tutte le info su: www.erasmuspain.com

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

9 MAGGIO, FESTA DELL'EUROPA TUTTI GLI EVENTI

La festa dell'Europa celebra la pace e l'unità nel Vecchio Continente nell'anniversario della storica dichiarazione di Robert Schuman avvenuta il 9 maggio 1950. Qui di seguito alcuni degli eventi organizzati per il 9 maggio in tutta Italia: https://ec.europa.eu/italy/events/europe-day_it_it

FESTA DELL'EUROPA A VENEZIA

Dal 5 al 25 maggio l'Europa diventa protagonista a Venezia con "L'Unione Europea tra passato e futuro", una grande manifestazione nel cuore della città lagunare per celebrare la Festa dell'Europa. Ricco il programma di iniziative, mostre ed incontri dedicati all'UE e ai suoi valori per favorire una cittadinanza europea più consapevole. La manifestazione vuole ricordare due date storiche significative: il 5 maggio 1949, fondazione del Consiglio d'Europa attraverso il Trattato di Londra e il 9 maggio 1950, nascita dell'UE con la "Dichiarazione Schuman" in occasione del discorso di Parigi. L'iniziativa è frutto della collaborazione tra Comune di Venezia - Europe Direct, Consiglio d'Europa - Ufficio di Venezia, Parlamento Europeo - Ufficio d'informazione in Italia, Commissione Europea - Rappresentanza in Italia. Vedi il programma di tutti gli eventi: www.comune.venezia.it/europedirect

9 MAGGIO, L'UE A VALLEVECCHIA-CAORLE (VE)

Agricoltura di precisione e salvaguardia dell'ambiente con il progetto europeo "LIFE AGRICARE". Inoltre, celebrazione dei 25 anni del Programma LIFE e della Direttiva Habitat. Tutto questo nella giornata dell'Unione Europea che si celebra proprio il 9 maggio in tutti gli Stati Membri

Martedì 9 maggio (ore 9,00), presso l'Azienda pilota e dimostrativa di Veneto Agricoltura "ValleVecchia" (Caorle-Ve), si terrà una giornata dedicata alle tecniche innovative di agricoltura di precisione. Sono in programma un convegno e una serie di dimostrazioni in campo per presentare i risultati di tre anni del progetto europeo LIFE AGRICARE di Veneto Agricoltura (capofila), Maschio Gaspardo, TESAF - Università di Padova ed ENEA. Ma cos'è l'agricoltura di precisione? I risultati economici, ambientali, agronomici ed energetici dimostrano che le moderne tecniche e le attrezzature meccaniche ed elettroniche applicate alle tecniche di agricoltura conservativa (semina su sodo e minima lavorazione) contribuiscono alla riduzione dei gas serra, all'incremento della sostanza organica nel suolo, in un quadro di redditività dell'impresa agricola. Nel corso della giornata saranno celebrati anche i 25 anni del Programma LIFE e della Direttiva Habitat e sarà ricordata la Festa dell'Europa, che ricorre proprio il 9 maggio. Iscriviti e partecipa anche tu a questa giornata "europea" che avrà quale filo conduttore la tutela dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici. Tutte le info le trovi su: <http://www.lifeagricare.eu/it/>

UE-ITALIA: NASCE IL FONDO DI GARANZIA PER GLI INVESTIMENTI AGRICOLI

Sarà più facile per le imprese agricole italiane ottenere prestiti bancari grazie alla creazione di un fondo di garanzia per gli investimenti agricoli ideato dalla Commissione europea

L'accordo, siglato nelle scorse settimane alla presenza del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, e del Commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Phil Hogan, prevede la costruzione di un portafoglio multiregionale di garanzie per proteggere prestiti destinati a finanziare gli investimenti connessi ai Programmi Regionali di Sviluppo Rurale. Otto le Regioni interessate: Veneto, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Campania, Puglia, Calabria e Piemonte. L'impegno finanziario previsto dal portafoglio multiregionale di garanzie è di 165 milioni di euro da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti, 150 milioni di euro da Cassa Depositi e Prestiti e 150 milioni di euro dalla Banca Europea per gli Investimenti. 465 milioni complessivi, ai quali si aggiungono 20 milioni di Ismea, che in base alle stime,

potranno mobilitare circa un miliardo di euro di investimenti in agricoltura e agroindustria nei prossimi anni. In caso di inadempimenti le prime perdite saranno assorbite dalla Commissione europea, tramite le risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Qualora fosse necessario, scatterà in seconda battuta la quota garantita dal bilancio dell'ISMEA e infine sarà la volta del FEI, della BEI e della Cassa Depositi e Prestiti. Questa gestione del rischio permetterà al portafoglio multiregionale di coprire i finanziamenti agli imprenditori agricoli fino al 50% della perdita. (Fonte: ue)

VINO: L'OUTLOOK 2020 DI ISMEA PREMIA L'ITALIA

Tra i consumi, boom di Cina, Russia e Stati Uniti. L'Italia in testa alla classifica dei Paesi produttori, meglio di Francia, Cile, USA e Spagna

Lo studio degli scenari del mercato del vino elaborato da ISMEA prevede, da qui al 2020, una crescita sia nella produzione (+2,4%) che dei consumi mondiali di vino, per i quali si annuncia un incremento complessivo del 4,3%, con punte in Cina, (+21,6%), Russia (+6,1%) e Usa (5,7%). Tra i Paesi produttori, è l'Italia a crescere di più, con un aumento delle vendite in valore del 10% nel prossimo quadriennio, meglio di Francia e Cile (+6,1%), Usa (+4,3%) e Spagna (+3,6%). È questa la sintesi dell'Outlook Vino 2020 elaborata da ISMEA dove spicca l'incremento dei consumi previsto in Cina, che raggiungerà così i livelli della Germania, mentre i consumi interni del nostro Paese resteranno stabili (+0,9%) dopo i minimi dell'ultimo quinquennio. Sul fronte del valore medio all'esportazione, che rimane ancora basso rispetto alla Francia, c'è da sottolineare come l'Italia sia cresciuta del 20% nel biennio 2014-2016 rispetto al 2011-2013, contro il +9% del nostro principale competitor.

Nuove aree e prezzi

Nonostante i numeri positivi, ancora molto resta da fare, non solo in Cina ma anche negli Stati Uniti, dove il vino italiano è polarizzato soprattutto sulla costa atlantica, mentre rimane "scoperto" il cuore dell'America, ovvero quelle aree centrali dove il nostro prodotto non è ancora così presente. Se il prezzo del vino italiano rimane il vero tallone d'Achille, sul fronte Brexit è significativo e positivo il fatto che oltre 400 nuovi buyer inglesi abbiano partecipato all'ultima edizione di Vinitaly. Chissà che la Brexit non possa trasformarsi in nuove opportunità per il vino italiano. Riguardo alla Cina, i dati di Ismea rivelano quanto questo gigantesco mercato rappresenti in prospettiva il perno di ogni strategia di marketing: spetta al nostro "sistema vino" diventare più competitivo e sistemico nella promozione. Lo studio di ISMEA è stato realizzato attraverso la simulazione degli impatti determinati dall'evoluzione degli scenari di mercato. (Fonte: vrf)

PAC E CONDIZIONALITÀ: NUOVE DISPOSIZIONI PER IL 2017

Le disposizioni nazionali di applicazione della Condizionalità della Politica Agricola Comune per il 2017 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale

La Regione del Veneto, sulla base della proposta tecnica elaborata dalla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ha approvato la DGR n. 494 del 14 aprile 2017, concernente le disposizioni regionali in materia di Condizionalità da applicare a decorrere dal 1° gennaio 2017, i cui contenuti tengono conto sia delle modifiche intervenute con l'approvazione del nuovo Decreto MiPAAF n. 2490/2017, sia del nuovo quadro normativo relativo alla PAC 2014-2020, in particolare del Reg. (UE) n. 1306/2013, e degli aggiornamenti normativi intervenuti in ambito regionale. Il nuovo regime di Condizionalità 2017 si applica sia ai beneficiari con impegni assunti con il PSR del Veneto 2014-2020, sia ai beneficiari con impegni ancora in essere con le Sottomisure 214 a, d, i3 e con la Misura 221 del PSR del Veneto 2007-2013. È possibile consultare il dettaglio delle principali novità introdotte e le modifiche apportate ai singoli Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), collegandosi alla pagina dedicata alla Condizionalità del portale regionale: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/condizionalita>, da questo indirizzo è anche possibile scaricare le normative di riferimento. (Fonte: rv)

BOSCHI SEMPRE PIÙ "GREEN": SIGLATO ACCORDO TRA FEDERFORESTE E ANARF

L'accordo tra le due Associazioni nazionali dei proprietari privati e pubblici regionali punta ad una gestione sempre più sostenibile del patrimonio boschivo e il rilancio della risorsa "legno"

ANARF (Associazione Nazionale delle Attività Regionali Forestali), presieduta da Alberto Negro, Direttore di Veneto Agricoltura, e FederForeste, con a capo il trentino Gabriele Calliari, hanno siglato a Mestre, presso la sede di Coldiretti Veneto, un protocollo per la gestione del patrimonio forestale improntato, tra l'altro, al dialogo tra realtà pubbliche e private. Presenti all'evento anche il Presidente ed il Direttore di Coldiretti Veneto, Martino Cerantola e Pietro Piccioni. La ricaduta di questa importante intesa nazionale riguarda – ad

esempio per il solo Veneto – una superficie complessiva di 414mila ettari, di cui oltre 16mila gestiti da Veneto Agricoltura, molto diversificati dal punto di vista delle specie. Va sottolineato che la selvicoltura è praticata con un'attenzione sempre più incisiva verso gli aspetti naturalistici, tanto che una parte considerevole del nostro patrimonio boschivo rientra nella Rete Natura 2000 che ha per obiettivo, dettato dall'Unione Europea, proprio la conservazione della biodiversità. Ma come è stato ribadito nella breve cerimonia da tutti i presenti, il bosco deve essere "governato", non lasciato a se stesso, rilanciandone la essenziale dimensione economica, cioè la valorizzazione della filiera foresta-legno.

La qualificazione delle risorse

Tra le azioni forti dell'intesa vi è la qualificazione delle risorse mediante la certificazione PEFC, che significa non solo esaltare la produzione legnosa a km zero ma anche accedere alle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con maggior successo. Sono infatti molti gli agricoltori che si prendono cura dei boschi avendo accortezza per la rigenerazione delle piante secondo una buona prassi agricola, come pure le società di boscaioli coinvolte in questa attività considerata artigianale. "L'accordo sottoscritto - ha detto Calliari - si inserisce perfettamente nel quadro impostato dalla nuova Politica Agricola Comune (PAC) orientata al sostegno prioritario delle iniziative bio e green. Sotto il profilo economico, invece, il potenziale delle aree boschive italiane rimane ancora inespresso mentre il mercato del legno dimostra una crescente dipendenza dall'estero poiché l'offerta nazionale, malgrado le estensioni, risulta insufficiente anche a soddisfare la domanda delle industrie di trasformazione. Ridare competitività a questo settore è un riconoscimento al valore del paesaggio, alla sua bellezza e conservazione". "Per Anarf - secondo il Presidente Negro - l'operazione ha una valenza soprattutto politica e interpreta un rinnovato equilibrio sperimentando una collaborazione pubblico-privato innovativa tra due mondi che in passato si sono poco confrontati. Prendersi cura dei boschi significa tutelare un territorio a favore della collettività ritrovando antiche professioni a cui le nuove generazioni guardano con interesse soprattutto in Italia dove la sostenibilità ambientale aumenta l'appeal del Made in Italy". (Fonte: cld-va)

GAL PATAVINO, 350MILA EURO PER LE IMPRESE AGROALIMENTARI

Publicato un bando per le imprese che trasformano e commercializzano i prodotti del territorio. Obiettivo: dare valore ai prodotti agroalimentari locali

Il GAL Patavino ha pubblicato un bando che riserva 350.000 euro alle imprese agroalimentari del territorio che vogliono investire nella trasformazione e nella commercializzazione dei prodotti agricoli. Allo scopo sono disponibili, in media, risorse pari al 30-40% di contributo sulle spese sostenute. I contributi dedicati allo sviluppo del territorio provengono dal Programma di Sviluppo Locale del GAL, approvato da Regione Veneto con interventi a supporto di un miglioramento ambientale, socio-economico e turistico dell'area. Ricordiamo che solo le imprese con sede o operative nei comuni di competenza del GAL (area Colli e Bassa Padovana; l'elenco completo è precisato nel bando), possono beneficiare dell'opportunità. L'area ha infatti ottenuto il riconoscimento di Ambito Territoriale Designato per aver aderito a un percorso di condivisione di problemi, loro soluzioni e obiettivi con il Programma di Sviluppo che sarà realizzato fino al 2020.

Premiata la sostenibilità ambientale

"I contributi - precisa Federico Miotto, Presidente del GAL - premiano gli investimenti che migliorano le prestazioni e la sostenibilità ambientale dell'impresa. Sono un'opportunità eccezionale per il nostro territorio, ottenuta per sviluppare e innovare le nostre filiere e il sistema produttivo locale. Investire nella propria attività di trasformazione e commercializzazione del prodotto agro-alimentare significa aderire a un patto tra imprese e territorio, partecipando con il GAL alla rete dei soggetti che promuovono e valorizzano le produzioni, l'agricoltura locale e l'enogastronomia quale leva economica nel turismo". C'è tempo fino al 5 giugno per fare domanda di contributo e a breve saranno realizzati degli incontri informativi per illustrare il bando a coloro che ancora non si sono attivati. Il bando è disponibile sul sito web del GAL Patavino www.galpatavino.it; può essere spedito via mail su richiesta alla info@gapatavino.it; gli uffici del GAL sono a disposizione per informazioni, dubbi e chiarimenti.

TURISMO SOSTENIBILE, QUASI 900 MILIONI TRA ITALIA E AUSTRIA

Nell'Anno Internazionale del "Turismo sostenibile", promosso dall'ONU, il prossimo 8 maggio si terrà a Legnaro-Pd il "kick off meeting" del progetto Interreg "GoToNATURE"

Il 2017 è stato indicato dall'ONU Anno Internazionale del "Turismo sostenibile per lo sviluppo" (si veda: <http://bit.ly/1OftqQK>). In questo contesto, lunedì 8 maggio (10,00) a Legnaro (Pd), presso la sede di Veneto

Agricoltura, l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel settore Primario, verranno formalmente avviati i lavori del progetto europeo "GoToNATURE", iniziativa transfrontaliera di programmazione e gestione turistica comune. Obiettivo? Creare un modello di sviluppo territoriale basato sull'utilizzo sostenibile di destinazioni turistiche meno note e del loro patrimonio naturale e culturale.

I partner coinvolti nel progetto

Il progetto vede coinvolti quattro partner: Veneto Agricoltura, capofila, quindi il Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano-Sella Nevea-Passo Pramollo, la Regione del Veneto (Direzione Turismo) e l'Istituto Salisburgese per urbanistica e abitare. L'iniziativa include i principi della "European Chart for Sustainable Tourism" (ECTS) nella progettazione di prodotti turistici innovativi, per cui si svilupperà un toolkit per il turismo sostenibile. L'area operativa del progetto, che avrà durata di 30 mesi, comprende siti d'interesse naturalistico (parchi naturali, paesaggi, ecc.), culturale e storico meno conosciuti, ma non per questo turisticamente meno attrattivi. Le risorse finanziarie provengono dal Programma di cooperazione europeo transfrontaliera Interreg V-A fra Italia Austria, con l'obiettivo specifico di tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area. L'investimento complessivo è pari a poco più di 873 mila euro, che permetteranno la valorizzazione di sei siti di interesse naturale e culturale che saranno compresi nei nuovi Prodotti Turistici Integrati e che verranno progettati e promossi. Saranno inoltre creati sei nuovi prodotti per la valorizzazione dell'attrattività del patrimonio naturale (vacanza attiva, trekking, cicloturismo, sport acquatici, wellness) e culturale (enogastronomia, artigianato, architettura storica, paesaggio, ecc.). Le attività vedranno coinvolte almeno 21 imprese nella partecipazione dei tavoli di progettazione partecipata e ai workshop sul miglioramento della qualità.

Cos'è il "turismo sostenibile"?

Il concetto di turismo sostenibile è stato introdotto nel 1988, circa un anno dopo la definizione di sviluppo sostenibile, dall'Organizzazione mondiale del turismo (Unwto); indica un modo di viaggiare rispettoso del pianeta, che non altera l'ambiente – naturale, sociale e artistico – e non ostacola lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche. (Fonte: va)

VINO SOAVE: LA CONQUISTA DEI MERCATI ESTERI PASSA PER I CRU

Le "vigne storiche del Soave" entrano nel disciplinare di produzione con la definizione tecnica di "menzioni geografiche aggiuntive" e si confermano leva strategica per ampliare e consolidare le quote di mercato oltre confine. In arrivo Soave Preview (18-21 maggio)

Con la definizione tecnica di "menzioni geografiche aggiuntive" i Cru del Soave fanno il loro ingresso ufficiale all'interno del disciplinare di produzione. L'iter di modifica richiederà circa un anno. L'inserimento dei Cru del Soave all'interno del disciplinare di produzione rappresenta una leva strategica fondamentale per la denominazione sul fronte dei mercati esteri: in questo modo il Soave entra a pieno titolo nel "ristretto club" delle zone di produzione a più antica vocazione vitivinicola a livello mondiale. I Cru del Soave, le così dette "Vigne storiche", corrispondono a 64 areali di produzione, ognuno dei quali, in forza della storicità che li contraddistingue, presenta specifiche caratteristiche produttive, come l'esposizione, la giacitura, l'origine geologica. Tali areali sono oggi ben definiti grazie al percorso di zonazione viticola che ha impegnato il Consorzio di Tutela dal 1998 al 2006. Il tema dei cru è stato scelto per aprire ufficialmente Soave Preview, l'Anteprima del Soave, in programma al Palazzo del Capitano dal 18 al 21 maggio, e dedicata alle differenti interpretazioni del Soave targato 2016, dove sono attesi oltre 100 giornalisti, wine educator e influencer provenienti da Giappone, Germania, Polonia, Inghilterra, Nord Europa, Stati Uniti, oltre naturalmente alla stampa italiana di settore.

GIULIO MANZOTTI NUOVO PRESIDENTE REGIONALE DI ANGA

Guiderà i giovani di Confagricoltura nel prossimo triennio. Vicepresidenti il veronese Piergiovanni Ferrarese e la vicentina Serena Sartori

È il trevigiano Giulio Manzotti, titolare di un'azienda di seminativi a San Donà di Piave (Ve), il nuovo presidente di Anga Veneto, l'Associazione dei giovani di Confagricoltura. L'assemblea ha eletto anche i due nuovi vicepresidenti che sono il veronese Piergiovanni Ferrarese, 25 anni, che lavora nella direzione commerciale di VeronaFiere e la vicentina Serena Sartori, 26 anni, impegnata nell'azienda agricola familiare di Quinto Vicentino, che produce frutta biologica e svolge attività di agriturismo. Manzotti, prendendo il testimone dalla presidente uscente Chiara Sattin, ha ricordato che "Il nostro è un organismo con grandi potenzialità, che vorrei aiutare a crescere con contenuti sia dal punto di vista tecnico che agrario da offrire ai

giovani agricoltori. L'agricoltura moderna dev'essere sempre più sostenibile e toccherà alle nuove generazioni apportare nuove tecniche per trovare la quadra tra la sostenibilità e la redditività nelle aziende. Insieme al team dei presidenti provinciali intendo promuovere incontri e approfondimenti in questo senso, con un occhio anche ai nuovi media e ai social network, sempre più importanti per la comunicazione e la vendita dei prodotti agricoli. Cercheremo di implementare anche la piattaforma di e-commerce di Anga per accorciare le distanze tra produttore e consumatore. Infine, organizzeremo iniziative informative per far conoscere ai consumatori la realtà delle nostre aziende, per contrastare le fake news che costruiscono ad hoc notizie fasulle per pilotare consumi e orientamenti”.

E' ON-LINE L'ULTIMO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO DELLA REGIONE VENETO

Tante le notizie e gli approfondimenti pubblicati sull'ultimo numero del Bollettino Europeo, a cominciare dal focus sulla piattaforma di garanzia per i nuovi investimenti in agricoltura, la candidatura della Valpolicella a patrimonio dell'umanità Unesco, il progetto per valorizzare al massimo le risorse fisiche di persone con disabilità, le novità sulle metodologie di apprendimento e insegnamento di Glocal Factory. Come di consueto non potevano mancare le ultime novità in tema di bandi europei e strumenti finanziari. Per scaricare il bollettino: http://www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/dettaglio-news? spp_detailId=3111721

APPROFONDIMENTO

Spesa agricola europea

Secondo la Corte dei Conti europea è necessario migliorare i controlli

In una sua recente relazione, la Corte dei conti europea evidenzia che il nuovo ruolo espletato dagli "organismi di revisione" nazionali nella verifica della legittimità e regolarità della spesa relativa alla Politica Agricola Comune (PAC) è senz'altro un importante, ma l'attuale quadro di riferimento istituito dalla Commissione europea presenta anche notevoli debolezze di concezione. La Corte ha valutato il nuovo quadro di riferimento istituito per consentire agli organismi di certificazione nazionali di formulare un parere in conformità dei regolamenti UE e dei principi internazionali di audit. Per migliorarlo, la Corte formula una serie di raccomandazioni da includere nelle nuove linee direttrici della Commissione, che andranno applicate dal 2018. Nell'ambito della PAC, gli organismi di certificazione designati dagli Stati Membri espletano audit indipendenti sugli organismi pagatori del Paese di appartenenza sin dal 1996. Dal 2015, devono anche formulare un parere sulla legittimità e sulla regolarità delle spese per le quali sono state presentate domande di rimborso alla Commissione.

João Figueiredo, il membro della Corte responsabile della relazione, riconosce che il nuovo ruolo degli organismi di certificazione rappresenta un passo avanti, in quanto aiuta gli Stati Membri a rafforzare i controlli e a ridurre i costi di audit. Consente inoltre alla Commissione di ottenere ulteriori garanzie indipendenti circa la legittimità e regolarità della spesa.

La Corte conclude tuttavia che "Il sistema concepito dalla Commissione per il primo anno di funzionamento del nuovo sistema presenta notevoli debolezze. Pertanto, in ambiti importanti i pareri degli organismi di certificazione non sono pienamente conformi ai principi e alle norme di audit."

La Corte osserva che il modello di affidabilità della Commissione resta imperniato sulle statistiche di controllo degli Stati Membri. Nel 2015, il parere degli organismi di certificazione è stato solo uno dei fattori presi in considerazione. A giudizio della Corte il lavoro degli organismi di certificazione, una volta che sarà eseguito in modo affidabile, dovrebbe divenire l'elemento essenziale.

La Corte ha individuato nelle linee direttrici una serie di debolezze riguardanti il rischio di sopravvalutare il livello di affidabilità desunto dai controlli interni, la rappresentatività dei campioni, la tipologia delle verifiche consentite, il calcolo di due tassi di errore diversi e il relativo utilizzo, nonché il fatto che i pareri erano basati su un errore sottostimato.

La Corte, in particolare, raccomanda alla Commissione di:

- utilizzare i risultati degli organismi di certificazione quale elemento fondamentale del proprio modello di affidabilità, una volta che il lavoro è definito e svolto in modo adeguato;
- richiedere agli organismi di certificazione di porre in atto misure adeguate che assicurino la rappresentatività dei propri campioni;
- consentire agli organismi di certificazione di effettuare le verifiche in loco ed esperire le procedure di audit che essi stessi ritengano opportune;
- richiedere agli organismi di certificazione di calcolare un unico tasso di errore in materia di legittimità e regolarità della spesa;
- provvedere affinché il livello di errore comunicato dagli organismi pagatori nelle statistiche di controllo sia adeguatamente incluso nel tasso di errore degli organismi di certificazione.

Ricordiamo che alla PAC è assegnata, per il periodo 2014-2020, una dotazione finanziaria di 363 miliardi di euro, che corrisponde circa al 38% dell'ammontare complessivo del quadro finanziario pluriennale dello stesso periodo. Tale politica ricade nella gestione concorrente della Commissione e degli Stati Membri. La Commissione, pur delegando l'esecuzione della spesa agli organismi pagatori designati dai 28, mantiene la responsabilità ultima ed è tenuta a fare in modo che gli interessi finanziari dell'UE siano tutelati come se fosse essa stessa a svolgere i compiti delegati di esecuzione del bilancio. La relazione speciale della Corte dei conti europea n. 7/2017, intitolata "Il nuovo ruolo degli organismi di certificazione in materia di spesa PAC: un passo avanti verso un modello di audit unico, ma restano da affrontare debolezze significative", è disponibile sul sito internet: <http://www.eca.europa.eu/Pages/Splash.aspx>, anche in italiano.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europedirectveneto



@europedirectven